



COLOMBO
GHERARDO
LA BAMBINA TUTTA
VERDE

Attualità, emozioni,
Storie di ragazzi e
ragazze; Dai nove anni
e oltre.

Questa è la storia di una
bambina tutta verde, che
vive in una casa tutta

verde, ha giocattoli e vestiti tutti verdi, mangia addirittura cibi tutti verdi. È felice in questo piccolo universo a un colore, così come hanno deciso i suoi genitori, convinti che il verde sia il colore più bello del mondo. Ma quando la bambina inizia la scuola scopre intorno a sé una realtà tutta nuova e coloratissima. Come convincere la mamma e il papà che il rosso, il giallo, il blu non sono una minaccia ma una bellissima alternativa da avvicinare al verde?

Gherardo Colombo affronta con delicatezza tematiche a lui care: il senso di giustizia, l'inclusione, l'accettazione della diversità in un mondo in cui essere differenti è bello. In questo libro saranno i bambini a portare il colore nella vita degli adulti che hanno perso il potere dell'immaginazione. Per dare a tutti, grandi e piccoli, il coraggio di aprirsi al mondo, e capire che « se tutti fossimo dello stesso, identico colore ci mancherebbe la vivacità della vita »: come la molteplicità dei colori rende brillante lo sguardo e allegra l'esistenza, altrettanto la varietà di chi ci circonda rende più ricco ciascuno di noi.

Se non fossimo uomini e donne, se non ci portassimo dietro la differenza delle esperienze che abbiamo fatto nascendo nei posti più diversi, dalla Germania alla Scandinavia, dai Paesi Baltici al Kilimangiaro, dalle Pampas argentine alle isole del mar dei Caraibi, se non parlassimo italiano, inglese, arabo, cinese, russo o spagnolo, se non credessimo nel Dio cristiano, o in quello maomettano, o nelle divinità indù, o nel confucianesimo, o nel buddhismo, se non riconoscessimo che le società e

le relazioni tra le persone si costruiscono secondo diversi modi di pensare, insomma, se tutti fossimo dello stesso, identico colore mancherebbe la vivacità della vita, non faremmo nuove esperienze, non potremmo essere aiutati da quel che sanno gli altri, non potremmo imparare da loro e vivremmo nella più triste malinconia.